ALBERTO PELLAI

Con audio storia

IO DOPO DI TE

Una storia per aiutare i bambini
ad affrontare la perdita di una persona cara

Storie per
L'EDUCAZIONE EMOTIVA

ILLUSTRAZIONI DI
TIZIANO BEBER

Erickson

Il bisnonno Nicola è davvero speciale: le sue avventure incantano il nipote Pietro, che lo adora come fosse un supereroe. Ma purtroppo il bisnonno non sta bene e Pietro si ritrova a dover affrontare un dolore che attanaglia il cuore e toglie la speranza.

Grazie alla storia di una goccia, l'ultimo dono che il bisnonno fa a Pietro, prima di lasciarlo, il piccolo protagonista di questo libro impara ad accettare ciò che è inevitabile e a continuare ad amare il suo bisnonno, che non è più accanto a lui, ma è dentro al suo cuore. Una storia delicata e toccante per affrontare con i bambini il tema della morte e per attraversare ed elaborare il lutto grazie al potere terapeutico di una favola.

5+ anni

€ 14,50

9 788859 038023

www.erickson.it

INDICE

La storia

I. *Una freccia invisibile* 9

iI. *L'aquilone del cuore* 13

III. *Tortellini con sorpresa* 19

IV. *C'era una volta una goccia* 23

V. *Caleidoscopio di emozioni* 31

VI. *Celeste nostalgia* 39

VII. *Quel filo sottile* 45

Le canzoni 49

Consigli per i genitori

Educare alle emozioni 61

Elenco delle tracce audio 69

Quando la vita ci tocca con tutto il suo «brutto» peggiore,
purtroppo non c'è molto che si possa fare. Il brutto arriva
e lo si subisce. Ma l'errore più grande è quello di trasformarlo in
un gorgo che ci risucchia e che non ci fa più tornare indietro.
Il male accade. Il buio accade. La vita accade.
Ma mentre accadono, c'è anche il bello.
Un bello magari silenzioso e discreto, fatto di sguardi e vicinanza.
Se state soffrendo, non rimanete immersi nel buio.
Tenetevi un angolo del vostro cuore per fare spazio alla luce.
Annotate su un quaderno tutto il bello che vi succede: le parole
inaspettate, gli inviti fatti con sincerità, il dono
di un amico offerto insieme a un sorriso.
Ecco, se vi accadono queste cose, non fate finta di niente.
Imprimetevele nel cuore. Lasciatevi toccare
dal bello. Che c'è ed esiste nonostante tutto
il brutto da cui siete stati colpiti.

I CAPITOLO

UNA FRECCIA INVISIBILE

«Mamma, il bisnonno trascorrerà il Natale da noi?»
La mamma di Pietro sentì che quella domanda le dava un morso al cuore. Il bisnonno Nicola era gravemente ammalato e si trovava in ospedale. Per la prima volta non avrebbe potuto condividere quel giorno di festa con il suo adorato nipote.
«Pietro, il bisnonno purtroppo quest'anno non farà festa con noi. Non si siederà alla nostra tavola.»
Pietro si rattristò. Lui adorava il bisnonno. Quanti racconti, quanti aneddoti aveva condiviso con lui!
Il bisnonno aveva combattuto la guerra, viaggiato in tutto il mondo, vissuto esperienze straordinarie.

Con lui Pietro aveva potuto conoscere avventure, vicende e personaggi che non si potevano trovare nei libri di storia. Dalla bocca del bisnonno uscivano sempre racconti che lo emozionavano e gli facevano sgranare gli occhi per la meraviglia.
Sapere che non ci sarebbe stato al pranzo dell'imminente Natale a Pietro pareva una notizia insopportabile. Del resto, Pietro si era reso conto che ultimamente stava accadendo qualcosa di grave in famiglia.
La nonna Giuseppina, figlia di Nicola, per esempio, era sempre triste. A volte piangeva da sola ma, se Pietro le si avvicinava per domandarle che

cosa avesse, lei si asciugava gli occhi in fretta, gli accarezzava la testa e lo rassicurava dicendo: «Non è niente, Pietro, torna pure a giocare». Pietro obbediva e si rimetteva a giocare, ma nel cuore sentiva un dolore sottile, come se qualcuno avesse lanciato una freccia invisibile che si conficcava proprio al centro del petto. Nessuno gli spiegava bene cosa stava accadendo.
Una volta lo avevano portato a casa del bisnonno Nicola, prima che venisse ricoverato in ospedale.
Lui, sdraiato nel suo grande letto, lo aveva salutato con un sorriso e con un filo di voce gli aveva sussurrato: «Come stai Pietro?».

«Come sto?! Lui domanda a me come sto?» pensò quel giorno Pietro tra sé e sé.
Avrebbe voluto invece sapere come stava il suo adorato bisnonno! Ma tutti gli adulti presenti avevano delle facce tristi. Sembrava non si potesse rimanere nemmeno un secondo a parlare e giocare con il bisnonno. Tutti avevano paura che Nicola si affaticasse, mentre Pietro era convinto che, se solo avesse potuto sedersi a fianco del bisnonno e stringergli la mano, gli sarebbe tornato il sorriso e la voglia di raccontare una delle sue storie straordinarie.
Pietro era pieno di domande. Quel pomeriggio, vedere il nonno a letto, così stanco e taciturno, lo aveva reso triste. E anche un po' solo. Ma gli sembrava che nessuno avesse voglia di parlare con lui di tutto questo.

Inquadra il QR CODE
per ascoltare
la traccia 3